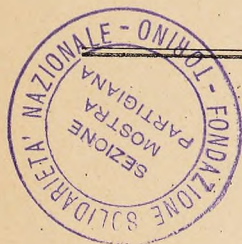


RINASCITA D'ITALIA

FOGLIO D'INFORMAZIONI PER I PATRIOTI DEL CUNEESE



NOI PATRIOTI

chi siamo

E parliamo un poco anche di noi.

Troppe idee storte esistono ancora sul nostro conto, sulla nostra vita: la velenosa propaganda fascista ci dipinge come biechi assassini rincantucciati in covi tenebrosi, tremebondi sotto la minaccia del pugno ferrato della Repubblica che ci dovrebbe schiacciare; qualcuno ci guarda come degli scanzonati e romantici cavalieri di ventura, con qualche macchia forse e con un po' paura.

Pochi sono quelli che ci considerano quello che veramente siamo:

soldati

Soldati di un esercito esiguo forse, ma forte, affratellati da tutte le sofferenze patite insieme e dalle lotte insieme affrontate; legati da un vincolo santo: la memoria di Coloro che ci furono al fianco in tante ore liete e tristi e che non sono più.

Nostra la vita semplice del soldato in guerra, snellita da ogni burocratismo disciplinare, più serena per il fatto che ogni compito, dal più umile al più rischioso è accettato non per supina obbedienza, ma per coscienza della sua necessità.

Nostri i pensieri di tutti i combattenti, fatti di ricordi e di speranze, nati nelle nottate lunghe di veglia, nelle ore di vedetta alle postazioni da cui guardiamo verso la pianura, dove sono le nostre case, le nostre città ancora oppresse e dove aneliamo scendere per l'ultima battaglia.

tutti alpini

Soldati di tutte le armi, oggi siamo tutti alpini: l'animo nostro è un po' l'animo di queste montagne che sappiamo nostre, solamen-

te nostre per tutte le Croci di cui le abbiamo popolate.

La partigianeria è nata sui monti non solamente per ragioni militari, ma anche perchè nel respiro spalancato delle valli e nella solitudine raccolta delle vette, c'è un soffio più vero di quella libertà per cui lottiamo.

per la libertà'

Libertà serena di gioia e di lavoro, senza arbitrii e senza costrizioni esose, che rieccheggia nelle nostre canzoni ogni sera, nell'ora più bella quando nel volto di chi parte per una spedizione al piano, c'è la gioia del rischio vicino ed in quello di chi resta, insieme ad un po' di rammarico, la muta preghiera che tutti possano tornare.

Cantiamo: e sono i canti semplici e solenni della montagna e le canzoni eroiche delle passate guerre che ci rinsaldano nella certezza di essere i continuatori di una causa santa. In questa certezza ci ritroviamo più vicini.

la nostra bandiera

Perchè chi ha cercato di minimizzare il movimento di rinascita che rappresentiamo accusandoci di vedute diverse e diverse intenzioni ha dimenticato che al disopra di tutte le idee e di tutte le opinioni, c'è una sola bandiera: quella che garrisce dall'alto del pennone di tutti i nostri distaccamenti, che è ancora il tricolore antico dei nostri padri, il vessillo del primo Risorgimento italiano.

Ma chi ci accusa sa anche questo: nelle sue parole non c'è che la vergogna di non aver più bandiera.

La situazione militare

Le ultime settimane di guerra segnano un indiscutibile crescendo al frantumarsi della resistenza militare tedesca. E innanzitutto è ormai evidente che la Germania è nell'incapacità assoluta di sviluppare un'offensiva di largo respiro. Essa è in una disperata difensiva su tutti i fronti.

RUSSIA - La grande manovra per tagliare fuori della lotta le trenta o quaranta divisioni tedesche che operavano nei paesi baltici è pienamente riuscita. Lo Stato Maggiore Russo non ha abboccato all'esca pur allettante di forzare la marcia verso le frontiere del Reich, lasciandosi scoperto il lato destro sotto la grave minaccia di quelle divisioni, ma ha operato con abilità e decisione verso nord allo scopo di assicurarsi il fianco e le spalle. Intanto negli altri settori l'avanzata è continuata raggiungendo il cuore della Polonia.

FRANCIA - In Normandia gli sforzi degli alleati per allargare il fronte sono stati coronati ora da un brillante successo che costringerà i tedeschi a diluire le forze ammassate nelle finora troppo ristrette zone di battaglia. Questo allargamento di fronte permetterà agli angloamericani maggior libertà nella scelta del punto di attacco per lo sfondamento verso l'interno della Francia. Altri importanti porti sono caduti in mano alleata. Essi saranno immediatamente utilizzati per proseguire la grande invasione del continente.

ITALIA - La linea gotica sta crollando: Firenze è già stata liberata. Intanto l'offensiva aerea contro le linee di comunicazione tedesche dell'Italia Settentrionale si è sviluppata, resa metodica e severissima. Poche linee ferroviarie possono ormai essere utilizzate dal nemico. Che cosa questo significhi e a che cosa prelude non è necessario che diciamo.

Facciatosta fascista

« Crociata Italica » nel suo numero del 24 luglio scrive testualmente: « i colpi che il Führer sta vibrando (contro le potenze unite) sono colpi mortali... si odono i primi scricchiolii della grande statua di ferro dai piedi di creta che sta per crollare. »

Ma, domandiamo noi, dove li sente gli scricchiolii l'ineffabile articolista? Dal fronte russo, da quello normanno o da quello italiano, o non piuttosto da quello tedesco? Ma quando la finiranno questi pagliacci di prendere in giro con della carta stampata il popolo italiano?

Rubrica Medica

soccorsi d'urgenza

trasporto di feriti - Per brevi percorsi il ferito potrà essere trasportato a braccia: se vi è una persona sola per il trasporto, essa passerà un braccio al disotto delle coscie, un altro dietro la schiena del paziente il quale con le braccia si attaccherà al collo del portatore.

Se due sono i portatori, essi potranno con una delle mani afferrate vicendevolmente al polso, costituire una seggiola e con l'altra una robusta spalliera per il ferito.

Per i trasporti a distanza servirà meglio una barella sulla quale il malato dovrà essere adagiato senza scosse.

E' meglio che i portatori non camminino in cadenza, ma in passo alterno per evitare il dondamento della barella che riesce fastidioso al ferito.

Soldati dell'Esercito Repubblicano!

Rivolgiamo un'appello alla vostra sensibilità patriottica ed al vostro amore per la patria. Sciudete la vostra responsabilità da quella dei criminali che sfogano la loro rabbia di disperazione contro le nostre popolazioni.

Altri paesi sono stati saccheggiati, devastati, incendiati.

Nuove ferite sono state inferte al corpo già tanto dilaniato della patria.

Non collaborate con questi assassini. Per essi non vi potrà essere e non vi sarà domani nessuna pietà.

Abbandonate le file dell'Esercito Repubblicano per non tradire la Patria e meritarsi il castigo dei traditori.

BARZELLETTTE

Un gran gerarca è a tavola col figlio decenne che chiede ripetutamente al papa' che cosa sia il Fascismo. Seccato finalmente il gerarca risponde: mangia e taci. E il bimbo innocentemente: è proprio questo il fascismo papa'?



Analogie fra un tramvai e la Repubblica Sociale Italiana: sono tutti e due attaccati ad un filo. Pare però che la R. S. I. cammini su un binario morto.